



■ REGGIO EMILIA. Di nuovo in A, la Reggiana. Buono il sapore della serie A, dolce, ubriacante. Ma è come una bottiglia di ottimo vino. Stappata la bottiglia, non bisogna perdere troppo tempo a inebriarsi di profumi. Perché altrimenti perde sapore, e può andare persino a male: dipende dal vino.

Certo, è ancora bello sentire e sentirsi dire: «È stato bello, come siete stati bravi». Ma è già tempo di sedersi al tavolo del «campionato più bello del mondo». I posti a tavola sono tanti, ma quattro di troppo. Nella fase di preparazione il nuovo tecnico, il rumeno Lucescu, ha strigliato per bene i suoi ragazzi. C'è scappata anche qualche figuraccia (la sconfitta con la Triestina, una squadra di C2). Ma è calcio d'agosto, e se questa spiegazione che sa di alibi vale per le «grandi», figuriamoci per chi mira a salvarsi all'ultimo minuto dell'ultima giornata di campionato. Lucescu ha capito subito l'antifona da buon direttore d'orchestra sa già che musica far suonare ai suoi giocatori.

«Siamo delle matricole, facile e scontato quindi parlare di un campionato tutto in salita. Gli avversari sono quasi tutti più esperti di noi. Ma non lasciamoci la testa, però: mica li affrontiamo tutti in un colpo solo. Uno alla volta, per fortuna. È importante quindi che sia la Reggiana ad assumere il primo possibile una sua fisionomia, un'organizzazione di gioco e una personalità che possano farle affrontare a testa alta questa nuova, entusiasmante, avventura».

Per affrontare la serie A, però, la società non si è certo dissanguata. La campagna acquisti si è persino chiusa con un saldo attivo di quasi due miliardi e mezzo: tre miliardi sono stati incassati per la sola cessione del difensore Strada, al Parma. In cambio, smantellata la squadra che ha conquistato la promozione, sono arrivati tanti giocatori a zero lire e ben sei stranieri a basso costo. In questo modo, un primato la Reggiana lo ha già ottenuto: ha trasformato una squadra di calcio in una multinazionale.

«In realtà - dice Lucescu - abbiamo un presidente che è un passo avanti a tutti perché è l'unico ad aver capito gli effetti della legge Bosman, e si è comportato di conseguenza».

A Reggio Emilia sono allora arrivati, come difensori, il tedesco Dietmar Beiersdorfer (33 anni), il belga Grun (35), l'austriaco Michael Hatz (24). A centrocampo è arrivato dal Brescia il rumeno Ican Sabau, connazionale del mister. In attacco è stato confermato il russo Igor Simutenkov, reduce da un opaco campionato europeo, ed è stato ingaggiato il colombiano Adolfo El Tren Valencia, 28 anni, protagonista agli ultimi due mondiali e capocannoniere della Colombia negli ultimi due anni. Nella scorsa stagione, in Germania, ha giocato 33 partite segnando ben 22 gol.

«È la mia terza squadra europea - dice Valencia, costato a Franco Dal Cin un miliardo - ho già giocato con Atletico Madrid e Bayern, ma questa esperienza deve essere decisiva per far vedere chi sono». Il colombiano, però, non è l'unico straniero arrivato in città carico di buoni propositi.

7/REGGIANA. Esperienza e molti stranieri: per Lucescu un lavoro difficile



L'allenatore della Reggiana Lucescu, a lato Tovalieri

Bartolotti

Multinazionale del pallone per l'affare salvezza

Reggiana multinazionale e ricostruita dalle fondamenta, quella che cercherà la salvezza. L'allenatore è Mircea Lucescu, finora bravissimo in B e sfortunato in A. Squadra robusta ed esperta, ma con poca fantasia.

GIULIO DI PALMA

Georges Grun è una vecchia conoscenza del calcio italiano. Viene dall'Anderlecht, e nonostante l'età non vuole lasciare ancora l'Italia tanto presto. «In Belgio mi sentivo quasi uno straniero, mi mancava il clima del campionato italiano, dove ogni domenica è come giocare una finale di Coppa dei campioni». Il più determinato di tutti è però l'austriaco Michael Hatz, proveniente dal Rapid Vienna. «So che la Reggiana lotterà per salvarsi, so che ci sarà da soffrire. Penso proprio che mi abbiano preso per soffrire di meno».

Tra gli italiani nuovi arrivati, invece, c'è qualche vecchia conoscenza. In granata vestiranno Sordo (in prestito gratuito dal Milan) e Pedone (arrivato gratis dal Bari). E poi Sciacca (gratis dal Foggia), Carbone (acquistato dal Piacenza per 700 milio-

ni), Tovalieri (in prestito dall'Atalanta per 150 milioni) e Cherubini (comproprietà gratuita con la Roma).

Tutta gente esperta di calcio, che dovrà dare concretezza e robustezza alla squadra di Lucescu. Della vecchia guardia granata è rimasto solo il giovane mancino Tonetto, inseguito a lungo dal Parma che alla fine si è «accontentato» del fantasista Strada.

Già, la fantasia. Sembra proprio questo l'unico elemento a mancare nella squadra di Lucescu. Poca fantasia (l'unico giocatore con i piedi buoni sembra essere il tornante Schenardi, che però non è nemmeno certo del posto fisso) e tanti giocatori nuovi che dovranno lavorare ancora a lungo prima di conoscersi a memoria e integrarsi a vicenda.

«Ma con il gruppo dello scorso an-

no - afferma Dal Cin - era impossibile salvarsi perché soltanto il Vicenza, confermando uomini e stile di gioco, l'anno scorso è stato capace di stupire. Ed è un puro caso che nell'ultima stagione nessuna matricola sia retrocessa».

Dal Cin insomma non sembra credere ai cicli, alimentati da stimoli nuovi: lo scorso anno la promozione in serie A e quest'anno la salvezza da conquistare. Non ha nemmeno voglia di provare a ripetere, in maglia granata, il «miracolo» compiuto dal Vicenza. E per evitare problemi ed equivoci, ha cambiato tutti: dall'allenatore ai giocatori da tenere in panchina.

L'otto settembre, nella prima giornata di campionato, arriverà la Juventus. Sarà subito dura, a meno che la Reggiana, come sottolineava Lucescu, non trovi subito una sua fisionomia. Che poi è quella di una squadra di uomini duri e arcigni, pronti a combattere, più che a giocare, per restare ancora in serie A.

Le amichevoli: Reggiana A-Reggiana B 4-1; Sel. Montagna-Reggiana 1-7; Aviano-Reggiana 0-14; Colognola-Reggiana 0-3; Bari-Reggiana 1-2*; Vicenza-Reggiana 2-1*; Triestina-Reggiana 2-0*; Pievegiana-Reggiana 0-1*; Reggiana-Reggiana 0-1*; Reggiana-Treviso 4-5*. (* partite da 45 minuti).

L'OPINIONE

Bravi, ma «vecchi»

■ REGGIO EMILIA. Il dubbio di Lucescu è amletico. La Reggiana giocherà con il 5-3-2 o con l'1-3-4-3? Per sciogliere l'enigma, Lucescu ha ancora qualche giorno davanti a sé, il tempo necessario per riflettere e tirare le somme dopo preparazione e le tante partite di agosto. Qualche indicazione utile, però, Lucescu ce l'ha già.

Partiamo dalla difesa, il reparto che però più di tutti in estate ha scricchiolato. Il portiere Ballotta, intanto, e scusate se è poco per una squadra che per salvarsi dovrà prima di tutto non prendere gol. Ballotta è una garanzia, e non si discute. Piena fiducia anche a Grun, che giocherà nel ruolo di libero. Al suo fianco, Lucescu ha trovato probabilmente l'altro punto fermo della difesa, l'austriaco Hatz. A sinistra dovrebbe invece giocare Carbone, più arretrato nell'ipotesi del primo modulo, a centrocampo nella seconda ventualità.

Passiamo al centrocampo, un reparto accusato in estate (frettolosamente, visto che si era in pie-

na fase di preparazione) di essere un po' lento. Come tornante, alla destra di Ballotta, Schenardi dovrebbe partire titolare. Sicuro è anche l'impiego di Sciacca mentre lotteranno per una maglia Mazzola, Pedone e Gregucci.

In avanti, invece, è già definita la coppia d'attacco titolare, «Cobra» Tovalieri e il colombiano Valencia, con l'impiego del russo Simutenkov nel caso Lucescu decida di far giocare la Reggiana a tre punte.

«In estate - spiega Lucescu - abbiamo giocato tante amichevoli proprio per questo, per imparare a conoscerci e per correggere gli errori. In questo modo, ho potuto continuare nella mia sperimentazione, necessaria visto che la squadra è quasi tutta nuova, di provare i reparti, di mettere in risalto ogni possibile alternativa, ruolo per ruolo. Il tempo degli esperimenti è finito. Ora inizia il momento delle scelte». Decisioni che però, in buona parte, sono già prese. Siamo ormai agli ultimi dettagli.

«Ma i risultati estivi non contano nulla, serve solo fare esperienza. La squadra è stata rinnovata quasi completamente, e anche l'allenatore è nuovo. L'allenatore sta portando avanti le sue idee, ma al meglio della forma ci arriveremo solo quando ci saranno le partite vere. Pretendere tutto e subito è fuorviante. Dirò di più, essere in piena forma nella fase di preparazione sarebbe solo un danno».

Il gioco e i gol insomma arriveranno quando serviranno davvero. Adesso la squadra è in rodaggio: e ci mancherebbe, visto che è stata rifatta tutta. E nel gol granata, il Cobra vuole mettere il più possibile il suo zampino.

«Nella mia carriera ho tanti bei ricordi, ma so anche di poter dare ancora molto in futuro. Come potrei, ad esempio, dimenticare i tre anni meravigliosi trascorsi a Bari? Ho segnato quaranta gol contribuendo in maniera determinante al ritorno della squadra in serie A e, soprattutto, alla sua salvezza. Ecco, la mia esperienza a Reggio Emilia potrebbe somigliare a quella che ho vissuto a Bari. La Reggiana è in serie A, ma ha bisogno di gol pesanti per salvarsi. Io farò di tutto per mettere la mia firma su queste reti. L'impegno e gli stimoli ci sono tutti».

Tovalieri in attacco con Schenardi e il colombiano Valencia. C'è da fidarsi?

«Certo abbiamo tutti le carte in regola per fare la nostra parte. Entrambi li ho conosciuti in ritiro e mi sono sembrati subito due bravi ragazzi, «carichi» al punto giusto per disputare questo campionato di serie A. Nelle prime partite di agosto, Valencia si è anche infortunato. Ha giocato poco, e quindi dobbiamo migliorare l'interscambio ma questa verrà giocando assieme il più possibile. Per questo l'allenatore ci ha fatto giocare tutte quelle partite. La squadra, sotto la regia del mister, ha lavorato molto in estate, ha lavorato duro nella preparazione atletica e quindi a volte eravamo un po' imballati ma quello che conta, lo ripeto, è che non è in agosto che noi dobbiamo essere pronti, ma dall'8 settembre. Tutto il resto è relativo».

□ G.d.P.

□ G.d.P.



Cinema&Musica

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi
Hollywood / Il grande freddo / Classica / Rock / Pop / Jazz

Jazz

IN EDICOLA

Celebri film
Grandi Musicisti
French kiss **Ella Fitzgerald**
Le relazioni pericolose **Art Blakey**
Fallen angels **Chet Baker / Charlie Parker / Benny Carter**
55 giorni a Pechino **Bill Evans**
Ascensore per il patibolo **Miles Davis**
Bird Charlie Parker
Les tricheurs **Stan Getz / Coleman Hawkins / Dizzy Gillespie**
Torch song trilogy **Count Basie & Joe Williams / Billie Holiday / Anita O'Day**
I vampiri del sesso **Art Blakey**
'Round midnight. A mezzanotte circa **Bobby McFerrin / Dexter Gordon**

Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd a sole L. 15.000
l'Unità iniziative editoriali

Per richiedere gli arretrati della serie effettuare il versamento (L. 15.000 cad.) sul c/c postale 45838000 intestato a "L'Arca Soc. Editrice de l'Unità", via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma e inviare allo stesso indirizzo la ricevuta indicando i titoli dei cd nella causale. I cd arretrati possono anche essere acquistati direttamente presso l'Ufficio promozione dell'Unità, al medesimo indirizzo. Per informazioni: tel. 06 69996490 / 491 (9/13-14/17; da lunedì a venerdì).